

Coro escendo. Donna, esulta!
Am. Il mio campione?...
Coro. Trionfò!
Am. Orbazzano?
Coro. Estinto.
 Dall' eroe che per te ha vinto
 vien la gloria a coronar.
Am. Egli?... oh padre!... amici!... oh Dio!
 Il mio cor — qui non vedete,
 e l' eccesso non potete
 di mia gioja immaginar.
Coro. Torni core in tal momento
 di contento a palpar.
Am. (Ah, d'amor in tal momento
 sol lo sento palpar.)

Harmonie.

Scene und Duett, aus Adelasia und Aleramo, v. Simon Mayer, zum Erstenmale gesungen von Madame Neumann-Sessi und Herrn Aug. Klengel.

Adelasia. Fermati! — ascolta! ...
 Eccolo il sen! ... col ferro
 vendica i torti tuoi!
Ottone. La mia vendetta
 dal perfido Aleramo
 comincerà.
Adel. Che mai dicesti, oh stelle! —
 lo sposo mio! — chi più di me t'offese?
 Padre, se giusto sei, me sol, — me sola
 condanni il tuo rigor.
Ott. Nò, tu vivrai
 ai paterni lamenti; i labbri miei
 rammentarti sapranno ad ogni istante
 qual io fui, qual tu fosti, e per punirti,
 sempre così dell' esecrando eccesso
 sarà loquace il mio silenzio istesso.
Ott. Non lo sperar, in vano
 col pianto tuo mi tenti.
 Ah, tutti di padre spenti
 sono gli affetti in me.
Adel. Se qualche affetto in vano
 spero destarti in seno:
 deh, lascia ch'io pianga almeno
 l'antico padre in te.
Ott. Ma tu sei rea ...
Adel. Oh stelle!
 È ver, son rea, — lo so.
Ott. Per un ribello —
Adel. Ah, nò!
Ott. È mio nemico —
Adel. Ei t'ama,
 ei padre ognor ti chiama.